



**Settore Agenzie
fiscali e D.F.**

00187 ROMA - Via Piave, 61
Tel. 06/59600687
fax 06/50545464

Coordinamento Nazionale FLP Finanze



sito internet: www.flp.it/finanze
e-mail: flpfinanze@flp.it flpfinanze.giorgione@tiscali.it

Segreteria Nazionale

Prot. 24/SN/RM2013

Roma, 15 gennaio 2013

NOTIZIARIO N° 2

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale

LORO SEDI

Gli effetti della spending review sulla macchina fiscale CONTINUA LO STILLICIDIO DELLA CHIUSURA DI UFFICI TERRITORIALI !

Con un'informativa pervenuta stamani dall'ufficio relazioni sindacali l'Agenzia delle Entrate ha comunicato la chiusura nel corso dei prossimi mesi di alcuni Uffici territoriali non dirigenziali (undici per l'esattezza) collocati in Piemonte e Veneto.

In alcuni casi si tratta di Uffici consistenti sia per unità lavorative che per bacini di utenza. La motivazione addotta risiede nel risparmio dei costi imposto dalla "spending review" che renderebbe diseconomico la presenza di tali strutture sul territorio.

E il bello (anzi il brutto) e che non finisce certamente qui.

Molte regioni infatti mancano all'appello e i "rumors" che da tempo si sentono in Agenzia danno ormai per assunte ulteriori decisioni la cui sola attuazione slitterebbe entro il 2014.

Inoltre, la revisione delle strutture dirigenziali da effettuarsi entro il 6 febbraio 2013, pur complessiva tra strutture centrali e territoriali e pur tenendo conto dei nuovi elementi derivanti dall'incorporazione dell'Agenzia del territorio, probabilmente inciderà, se non fosse per l'articolazione ed il peso degli Uffici, sulla presenza dell'Agenzia sulle realtà territoriali.

IL 2013 quindi si apre sotto scenari ancora più complessi di quanto non si fosse chiuso il 2012.

Mentre non si parla ormai più di rinnovo contrattuale con stipendi fermi al 2009, e il salario accessorio viene dimezzato e rischia di non essere proprio erogato (vedi comma 165), dovremo fare i conti in diverse realtà con problematiche legate al mantenimento della sede di lavoro (in molti casi gli Uffici soppressi distano molti e disagiati chilometri dalla sede provinciale) e con nuovi ed unilaterali inasprimenti



dell'articolazione dell'orario di lavoro per far fronte alle incombenze ed ai carichi di lavoro sempre più pressanti.

Entrano cioè a regime le leggi nefaste approvate in questi anni, quelle che non contente di ridurre fortemente il nostro potere d'acquisto, sono passate alla fase due con la riduzione degli organici, il blocco delle carriere, la chiusura degli Uffici.

Sulla Pubblica amministrazione e, incredibilmente, prioritariamente proprio sulla macchina fiscale, continuano ad accanirsi i poteri forti, quelli che non vogliono rinunciare ai loro privilegi, che indirizzano i mass media, che detengono la ricchezza di questo paese, servendosi di una "classe" politica che nei fatti e nella quasi totalità si è piegata a tali decisioni, diventando megafono delle operazioni più retrive di attacco ai servizi ed al lavoro pubblico.

E così, dopo aver gettato sul lastrico centinaia di migliaia di operai e di lavoratori del privato, ora per mantenere i loro profitti e non pagare le tasse, non ci pensano su due volte a minare le fondamenta dello stato democratico e della nostra costituzione disponendo la chiusura di servizi e presidii, ostacolando la presenza dello Stato sul territorio.

Gli stessi tempi "biblici" per la definizione delle procedure di passaggi interni e tra le aree che in questi mesi hanno interessato tutte le Agenzie fiscali probabilmente non derivano, come qualcuno vorrebbe far intendere, unicamente da impedimenti burocratici, ricorsi di lavoratori, istruttorie etc etc, ma purtroppo temiamo che abbia inciso anche il "clima" che si vive sulla PA e sui lavoratori pubblici.

Precisi segnali politici negativi che vanno nella direzione di frenare/bloccare qualsivoglia riconoscimento per il personale che possa portare ad incrementi salariali, pur motivati e derivanti da procedure già autorizzate ...

In data odierna abbiamo chiesto all'Agenzia, con la nota che trovate allegata al presente notiziario, l'apertura immediata del confronto a livello nazionale che serva non solo a definire un accordo quadro utile per livelli regionali e provinciali come cornice e garanzia di tutela per i colleghi e le colleghe interessati alla chiusura degli Uffici, ma anche a conoscere nel dettaglio le iniziative che l'Agenzia intende adottare nei prossimi mesi a livello organizzativo.

Ma questa iniziativa, pur giusta e doverosa, non basta.

Noi siamo convinti che su questa vicenda e su quanto potrà avvenire nei prossimi mesi in termini di ulteriore destrutturazione e depotenziamento della macchina fiscale si giocherà una partita decisiva per i lavoratori, ma anche per il Paese.

Siamo consapevoli che l'Agenzia in questa fase attua, e se le cose non cambiano attuerà, decisioni prese in altri ambiti e su altri livelli di responsabilità.

Per invertire realmente la tendenza e non limitarci a protestare senza incidere, o a farci dire che le responsabilità risiedono altrove, è necessario che riprenda fiato, voce, spessore e prospettiva una vertenza fisco. Solo questo potrà portare a superare le diverse criticità sempre più manifeste ed inaccettabili e ridare ai lavoratori ed alla parte onesta di questo paese, riconoscimento e dignità.

L'UFFICIO STAMPA